

MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



9

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 set / 20 dic 2019 - Anno III - n. 9 - € 7,50



La pistrice:
una simbologia
inedita per Matera

Le antiche mappe del
Vitisciulo (erroneamente noto
come Villaggio Saraceno)

Speciale Neviero
L'industria del
freddo a Matera

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Doria, Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella, in "MATHERA", anno III n. 9, del 21 settembre 2019, pp. 165-166, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno III n.9 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2019

In distribuzione dal 21 settembre 2019

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR,
ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

Editore

Associazione Culturale ANTROS
Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli,
Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia
Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna
Chiara Contini, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Ange-
lo Fontana, Francesco Foschino, Donato Gallo, Giuseppe
Gambera, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco
Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Monte-
murro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli,
Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe
Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sar-
ra, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

RUBRICHE

- 7 Editoriale - Nati sotto il buon auspicio di un Arcangelo**
di Pasquale Doria
- 8 La pistrice infernale**
di Sabrina Centonze
- 15 La spericolata vita dell'abate Schiuma**
di Pasquale Doria
- 20 Santa Maria in Elice a Rapolla**
di Antonella Ventura
- 25 Approfondimento: Santa Maria in Elice tra storia e folklore**
di Antonella Ventura
- 27 Pitture originali del celebre Ademollo**
di Egle Radogna
- 33 Il casale rupestre del Vitisciulo e la chiesa di Santa Maria**
di Angelo Fontana
- 41 Appendice: Documenti inediti sul Casale di Vitisciulo**
di Angelo Fontana
- 46 Le chiese di Vitisciulo a Matera**
di Santino Alessandro Cugno e Franco Dell'Aquila
- 51 Appendice: I rilievi delle chiese del Vitisciulo**
di Laide Aliani e Stefano Sileo
- 56 Trattato sull'alimentazione di un anonimo medico di origini lucane del '500**
di Emanuele Giordano
- 61 Appendice: Il Libro per la conservazione de la sanità**
Il Capitolo sulla confezione e le qualità del pane
di Emanuele Giordano
- 67 La visione di Sant'Eustachio a Matera**
di Domenico Caragnano
- 75 Approfondimento: Il cavallo e il cane, indagine zoognostica su "la visione di S. Eustachio"**
di Luca Campanelli
- 77 Insediamenti rupestri su pareti verticali a Matera**
di Franco Dell'Aquila, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 86 Ritrovato il fonte normanno di Montepeloso**
di Leonardo Zienna
- 91 Le neviere di Matera**
di Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Donato Gallo e Angelo Fontana
- 103 Il commercio della neve a Matera**
di Raffaele Paolicelli e Angelo Fontana
- 110 Le neviere di Matera nelle fonti archivistiche fra Seicento e Ottocento**
di Angelo Fontana e Raffaele Paolicelli
- 119 Appendice: La Neviera del Sole e la Neviera del Parco Vecchio dell'Annunziata**
di Donato Gallo, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 126 Appendice: Indagine sui graffiti della Neviera**
Vigoriti - De Parra al Casalnuovo
di Sabrina Centonze

- 131 Grafi e Graffi**
Graffiti di presenza e di memoria nei santuari mariani della Palomba e di Picciano
di Ettore Camarda
- 138 Voce di Popolo**
La *Santamarij*, inizio e fine nella Matera contadina
di Domenico Bennardi
- 140 La penna nella roccia**
La leggenda del vulcano di Matera
di Mario Montemurro
- 143 Radici**
Cappero con vista
di Giuseppe Gambetta
- 150 Verba Volant**
Stratigrafia lessicale: termini di epoche e provenienze diverse nel dialetto materano
di Emanuele Giordano
- 155 Scripta Manent**
Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C.
di Giuseppe Pupillo
- 161 Echi Contadini**
La sopravvivenza, fra granai e acchiappatopi
di Donato Cascione
- 165 Piccole tracce, grandi storie**
Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella
di Pasquale Doria
- 167 C'era una volta**
Complessi musicali di Matera: la *Hot Jazz* e Tommaso Niglio
di Angelo Sarra
- 171 Ars nova**
Il concettualismo dell'arte di Bruno Di Lecce e la sua trasmissione semiotica
di Nunzia Nicoletti
- 177 Il Racconto**
Carlone e la palla di fuoco
di Nicola Rizzi

In copertina:

Riproduzione di Dino Daddiego del mascherone della Neviera presso la Cava del Sole. Da calco di Michele Tantalò e Giacinto Tamburrino eseguito per conto del "Circolo La Scaletta" prima del furto del 1970.

La riproduzione sarà donata dall'Ass. Antros al Comune di Matera in occasione dei lavori di riqualificazione del sito.

A pagina 3:

Interno della chiesa rupestre di S. Maria al Vitisciulo, Matera (foto R. Paolicelli)

Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella

di Pasquale Doria

C'era una tradizione. Veniva da lontano. Come si produceva la cera in via delle Cererie, così si plasmava l'altrettanto docile materia consegnata alle Fornaci. Le fabbriche di laterizi non mancavano e operavano imprenditori capaci di lavorare bene l'argilla, fino a farla diventare arte in via Cappelluti, nell'omonima fabbrica, dove non si cuocevano solamente mattoni. Ma il picco, a livello ceramico, forse fu raggiunto al borgo La Martella. Sembra quasi un romanzo. Pagine di storia locale scritte in una fabbrica non grandissima, ma di un dinamismo che a distanza di tanti anni sorprende e suscita ancora interesse (fig. 1).

La guidava un ex partigiano di Lecco, Leone Mira D'Ercole, detto Nello. Nato nel 1925, è scomparso nel 2001 a Romagno Sesia, in provincia di Novara, luogo dove fece ritorno dopo l'esperienza vissuta a La Martella. Non lontano dal posto in cui fu catturato quando, ancora studente, dopo l'8 settembre 1943 entrò a far parte della Resistenza, insieme al fratello Riccardo, nella Divisione Beltrami. Furono raggiunti nel 1944 dal fratello maggiore Mosè, clandestino in Svizzera, ma Riccardo fu preso dai nazisti e fucilato. Leone venne catturato l'8 dicembre insieme al cugino Giuliano Pajetta e il 1° febbraio 1945 deportato a Mauthausen, dove dichiarò il suo mestiere di disegnatore tecnico. A guerra finita, l'incontro a Novara con il materano Eustachio Gaudiano, geometra a Torino per ragioni di lavoro.



Fig. 1 - Veduta aerea dell'area della chiesa, Borgo La Martella. La freccia gialla indica l'antica ubicazione del laboratorio (Archivio Antros)

Sindacalista, nel 1949 si trasferì a Novara, qui fu eletto segretario provinciale della Cgil. Qualche anno dopo, fece rientro a Matera, dove era in atto il programma di risanamento dei rioni Sassi. Quando nel 1954 era stata già completata buona parte del borgo La Martella, Gaudiano informò Mira D'Ercole sugli incentivi e sull'opportunità di avviare un'attività produttiva legata all'artigianato artistico. Era possibile nel nuovo insediamento rurale, alle spalle della chiesa di Ludovico Quaroni, allora in via di

edificazione, dove erano previsti una serie di spazi destinati a piccole imprese e artigiani.

Mira D'Ercole accettò, si trasferì. Così, La Martella, lo ricorda bene il ceramista Peppino Mitarotonda, ideale continuatore di questa storia, nel giro di pochi mesi divenne fucina, luogo d'incontro e confronto con



Fig. 2 - Formella dei Tre Santi, via Roma, Matera. (Archivio Antros)

personaggi del calibro di Andrea Cascella, Lucio Del Pezzo Ali Cavalieri e tanti giovani, non solo materani, desiderosi di saperne di più di arte. Partenza nel 1957 con un solo forno, poi, arrivò il secondo. Alla fine, con l'ingresso di Eustachio Gaudiano come socio, la fabbrica si arricchì di un forno continuo, ovvero la possibilità di incrementare e diversificare la produzione. Verso il declinare degli anni Sessanta, Mira D'Ercole, che viveva con la moglie a Matera, in via Castello, sentì il richiamo della terra d'origine. Decise di cedere la sua quota di proprietà a Eustachio e Pietro Gaudiano, che hanno continuato l'attività a La Martella e successivamente nella zona produttiva di Matera, (Paip).

Di quella stagione sono rimaste molte tracce, anche notevoli mosaici. Il bugnato che copre le pareti dell'aula consiliare dell'Amministrazione provinciale proviene da quella fucina. Adornava anche l'ingresso di vari esercizi commerciali. Uno di questi stupiva per le ceramiche coperte di una vernice di colore cangiante a seconda dell'intensità della luce, rendeva unico l'ingresso di un negozio di tessuti chiamato "La Milanese". Risale al 1957 la formella in ceramica di Mira D'Ercole (50x100) incastonata sul prospetto laterale del palazzo dell'Annunziata. Celebra il centenario del sisma che nel 1857 sconvolse la Basilicata. Allora, i materani, quale ex voto per lo scampato pericolo, edificarono un tabernacolo all'inizio dell'attuale via Roma. L'allargamento del viottolo preesistente richiese l'abbattimento dell'edicola votiva. Per non perdere la memoria di questo luogo di culto che sorgeva quasi all'altezza della principale porta d'ingresso della città, già abbattuta molto tempo prima, fu realizzata la formella in ceramica detta dei Tre Santi, raffigurante l'antica statua della Madonna della Bruna, che ornava la Porta Grande delle mura cittadine, unitamente a Sant'Eustachio e a San Vito (fig. 2).

Alle notizie di carattere generale, si è aggiunto l'impulso personale a conoscere qualcosa di più sull'autore di un libro per me speciale, è scritto all'ingresso dell'ex agenzia di viaggi "Lionetti" (figg. 3a e 3b). Ho scavato perché le sue ceramiche avevano il potere di bloccarmi. Difficilmente sorvolavo, anzi, ero come ipnotizzato davanti a quelle formelle policrome. Mi facevano viaggiare da fermo e le avevo sotto gli occhi tutte le volte che volevo, in centro, senza pagare niente. Superato il negozio in cui si vendevano le macchine per cucire Singer - molti ricordano che era all'angolo con via Roma - i bagliori colorati iniziavano a spandere il loro suadente messaggio nella mia direzione. Era così che percepivo quei riflessi luminosi e carichi di promesse. Solitamente, mi fermavo poco più avanti, osservavo e iniziavo a sognare con lo sguardo del bambino, perso tra tutti quei simboli che mettevano le ali, per andare lontano. Ancora oggi, dopo tanti anni, non percorro quasi mai a cuor leggero il tratto di Corso che lambisce quello straordinario atlante e se vado di fretta, quasi inconsciamente,

rallento il passo. L'ho capito forse solo da poco tempo, è una forma di rispetto, per quello che ho immaginato e che anche quando ho finalmente raggiunto non era più così incantato e magico come allora, come lo scintillante libro di fiabe a cielo aperto che ho letto e riletto per anni e con sensazioni sempre nuove. È proprio vero, «il mondo è un libro, e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina», ripeteva una citazione anonima, attribuita ad Agostino d'Ippona, per quanto bisogna convenire che i modi di viaggiare sono infiniti.



Figg. 3a e 3b - Piedritti in maiolica dipinta del portale del civico 9 di via XX Settembre realizzati nel 1956 da Nello Mira D'Ercole per la vecchia sede dell'agenzia viaggi Lionetti (Archivio Antros)